

I GRANDI ARTISTI DEL CINEMA

Sessue Hayakawa

L'attore dal fascino orientale



1.50

"GLORIOSA" Casa Editrice Italiana - Milano

1.50

I grandi artisti del Cinema

Prossimamente :

TOM MIX
CHARLIE CHAPLIN
(Charlot)
FRIDOLEN
MARIA JACOBINI
RINA DE LIGUORO
MARIA CORDA
SOAVA GALLONE
MAË MURRAY
GLORIA SWANSON

Fascicoli riccamente illustrati
Costa ognuno L. 150

"GLORIOSA" Casa Editrice Italiana
MILANO (26) - Via Telesio, 19

VIRGINIO REBUA

MONOPOLIO GRANDI FILMS

Via Monte Napoleone, 14

MILANO (3)

3 81 93 11/15

I GRANDI ARTISTI DEL CINEMA

Fondazione
Centro Sperimentale di Cinematografia
BIBLIOTECA

Sessue Hayakawa



“GLORIOSA” - Casa Editrice Italiana - Milano

Inventario Libri

n°73462.....

SESSUE HAYAKAWA

COME DIVENNE ARTISTA — LA SIGNORA JACCO — INTERPRETE DI SHAKSPEARE E D'IBSEN — TSURU AOKI: SUA MOGLIE — CIO' CHE AVVENNE A SAN FRANCISCO — GLI DEI IN COLLETTA E L'ONORE DEL GIAPPONE — ATTORE, FILOSOFO E ATLETA

Egli è nato in Giappone, a Tokio, il dieci giugno 1889.

La sua famiglia, che era considerata molto benestante, decise di fare di lui un ufficiale di marina e, a tale scopo, lo fece entrare nel Collegio Navale Giapponese, nel 1904, all'età di 15 anni.

Dopo qualche mese capitò però un incidente che doveva cambiare completamente l'avvenire del giovane Sessue. Avendo male calcolato lo slancio in un esercizio acrobatico egli cadde con violenza sulla tempia sinistra: il colpo fu sì forte da lacerargli il timpano e da produrre una forte emorragia.

Immobilizzato per varie settimane e reso inabile alla carriera navale da una sordità parziale, con dolore dovette lasciare l'Accademia.

Egli aveva uno zio attore e direttore di un teatro allora famoso nel

Giappone. Sessue in continuo contatto cogli artisti della compagnia, prese tanto gusto alla scena da indurre i suoi genitori a lasciargli seguire la carriera che prediligeva.

Fece così parte della Compagnia dello zio in cui si trovava allora la famosa artista giapponese, signora Jacco.

Sessue seguì quest'artista negli Stati Uniti, ove si rese subito conto dell'interesse che poteva suscitare nel pubblico giapponese il repertorio classico inglese, e specialmente le opere di Shakespeare.

Studiò per un anno l'inglese all'Università di Chicago e, di ritorno al Giappone, egli rappresentò le opere principali di Shakespeare (interpretando egli stesso alcune parti, specialmente quelle di Otello e di Amleto) e quelle di Ibsen.

Sessue formò allora una compagnia indipendente da quella dello

zio e organizzò rappresentazioni a Tokio e nelle grandi città del Giappone, con un repertorio in maggior parte costituito da drammi shakeasperiiani adottati al gusto dei compatriotti. E' così che Sessue e i suoi attori, sia che rappresentassero Amleto o Macbeth, Otello o il Re Lear, apparivano sempre nei costumi giapponesi, prerogativa nazionale.

Nella sua compagnia vi era una sola donna e ciò era già un'innovazione giacchè in quell'epoca le donne non apparivano sulla scena.

specialmente nella parte occidentale, si sono stabiliti molti giapponesi. Per essi e con essi egli si lanciò in un'impresa teatrale, il cui scopo era quello di popolarizzare fra i suoi connazionali, i classici inglesi, norvegesi o russi che egli aveva tradotto in giapponese. Formò così una piccola compagnia di cui fece parte anche colei che doveva diventare poi

sua moglie, ossia Tsuru Aoki. Con la sua collaboratrice ed amica egli sviluppò enormemente la sua attività.

Ed è in un piccolo teatro giapponese in



Sessue Hayakawa ne « La Battaglia »

Le decorazioni si limitavano a tavole, sedie, cartelli, in cui era indicato il luogo dell'azione; ciò che lasciava libero sfogo all'immaginazione dello spettatore. Al Giappone, e fuori negli ambienti dell'estremo oriente, come si vede, ci si accontenta molto facilmente: è questione di adattabilità artistica.

Sei anni dopo Sessue Hayakawa ritornava in America.

E' noto che negli Stati Uniti,

San Francisco che Thos H. Inee, il celebre « metteur en scène » lo scoprì nel 1913, e Sessue firmò poco dopo il primo contratto con la New-York-Motion-Picture Co. A Los Angeles e a Santa-Inez Cenyon Sessue Hayakawa e Tsuru Aoki lavorarono per oltre un anno per una serie di soggetti drammatici chiamata Domino-Pictures. Hayakawa prima di lasciare Inez, lavorò sotto la sua direzione in due grandi films:

Inventario Libri

- 3 -
n° 73462

« La collera degli Dei » e « L'Onore Giapponese ».

Divenuto in seguito membro della Compagnia Lasky-Paramount assieme alla moglie, nel 1914 e 1915, interpretò molte parti episodiche nei films in cui erano protagonisti « stelle » allora rinomate. Lo si vede appunto con Bianca Sweet in una scena di spionaggio: « Le Traccie », con Lon Tellegen nella « La Croce vittoria » rappresentata in Francia sotto il titolo di « Fellonia ». « L'invitato dell'ambasciatore », « Amico Illustre » e « L'Amuleto del Rajah » sono i titoli delle due films in cui Sessue e Tsuru Aoki ebbero parti importanti.

Nell'autunno 1915, Cecil B. de Mille, scelse Sessue per mettere in scena « L'inganno » in cui questi avrebbe dovuto personificare un importante personaggio giapponese. « L'inganno » apparì nel Dicembre 1915 e riportò ovunque un grande successo.

Di fronte a tale successo, la Compagnia Paramount decise fare di Sessue Hayakawa lo « star » di una serie di films, di cui eccone l'elenco:

« La bottiglia incantata »; « Anime di stranieri »; « Hara-Kiri »; « Due mani nell'ombra »; « L'anima di Koura-San »; « Il Giaguaro »; « Il sacrificio di Sato »; « Occhio per occhio »; « Dramma nel paese dell'avorio »; « Il giuoco segreto »; « Il sacrificio di Tamura »; « La ferita che salva »; « Sospetto tragico »; « La voce del sangue ».

Spirando il contratto con la Paramount nel luglio 1918, Sessue

Hayakawa firmava un contratto con la Compagnia Haworth-Mutual, e girò per essa 13 films di cui diamo i titoli:

« Figlio d'ammiraglio »; « Il Tempio del Crepuscolo »; « Amori di Geisha »; « Per l'onore della sua razza »; « Il coraggio di un vile »; « Il suo debito »; « Abnegazione »; « L'orizzonte grigio »; « Il drago pittore »; « Il loto d'oro »; « Il Principe misterioso »; « La spada di Lopez »; « Il reclamo del Diavolo »; « Il Principe mendicante ».

Nel settembre 1920, Sessue Hayakawa lasciava la compagnia Haworth-Mutual e firmava un contratto per otto films con Robertson-Cola:

« Fino alla morte »; « Un cavaliere Arabo »; « Il primogenito »; « Rose nere »; « Dove la luce è debole »; « La palude »; « Il giuramento »; « La matita vermiglia ».

Allo scadere di tale contratto, nell'ottobre 1922, Sessue Hayakawa andò a passare qualche tempo in Giappone, facendo quindi ritorno a New York, per continuare a dedicarsi alle scene.

Sessue Hayakawa è di alta statura, se si pensa che è giapponese e misura m. 1,66, pesa 70 kg. Contrariamente alla maggior parte dei suoi connazionali, egli sorride spesso e con rara espressione di dolcezza. Molto dedito allo sport, egli è un ottimo nuotatore, come pure buon *boxeur* e lottatore. Egli conosce inoltre la scherma e l'equitazione.

Disegna e scrive assai bene, sia



IL FASCINO
ORIENTALE

SESSUE, in una muta espressione
di sconforto e di abbandono.

in inglese che nella sua lingua di origine.

Sessue Hayakawa, come abbiamo detto, ha sposato da qualche anno una sua compatriotta, Tsuru Aoki, ella pure artista. Ella gli è vicina nella maggior parte delle films.

Fu quando recitava nella compagnia della Jacco che Sessue incontrò per la prima volta colei che doveva essere sua moglie; Tsuru Aoki faceva in quella compagnia delle parti di ragazzi. La rivide più tardi in America, ove ella aveva appena finito di lavorare in « La collera degli Dei ».

Essi abitano ora presso Hollywood, in California in una vasta casa costruita ed ammobiliata nello stile giapponese. Formano una salda coppia affascinante.

Le ore che Sessue non passa al lavoro le consacra alla moglie. Essi vivono tranquillamente e nulla è più commovente dell'esistenza di tale coppia che vive nel solo pensiero del paese natìo, nel rispetto dei suoi vecchi costumi, limitandosi a piacere molto semplici.

Giacchè Hayakawa, se ammira sinceramente la sua patria adottiva, non ama meno la sua madre patria. Ed è per questo che egli si preoccupa sempre di non rappresentare nulla che possa suggerire allo spettato-

re osservazioni men che rispettose per il suo paese e per i suoi compatriotti.

Sessue possiede un vero temperamento di artista, e mette molto interesse a circondarsi di belle opere d'arte. Egli possiede una delle più belle collezioni d'arte orientale. Possiede un mobilio fatto da operai giapponesi con legni rari, un'infinità di oggetti curiosi in avorio e in lana, come pure molti disegni, quadri e statue, ciò che di più originale e di migliore ha prodotto l'arte giapponese.

In parecchie scene di quelle films che richiedevano un quadro quanto possibile tipicamente giapponese, furono anzi utilizzati alcuni oggetti di tali collezioni.

« Hayakawa, scriveva un critico americano, è un miscuglio bizzarro di attore, di filosofo, di atleta, di poeta e di artista. Egli eccelle nella nuova arte, avendo apportato in essa l'antica arte orientale che, senza ricorrere ai nostri artifici, sa esprimere le sfumature più delicate del pensiero e del sentimento, anche con un mezzo di espressione tanto limitato, quale appare a prima vista lo schermo ».

Guido Mura.





LA POTENZA
INTERPETRATIVA

HAYAKAWA infonde al personaggio
un fascino misterioso e possente.

SESSUE HAYAKAWA NELLA PARTE DI HIDEO NEL FILM "HO UCCISO,,

NEL FAMOSO DRAMMA DI RUGGERO LION, SESSUE HAYAKAWA, COLUI CHE HA TRIONFATO IN UN ALTRO FILM VITTORIOSO: « LA BATTAGLIA », RAGGIUNGE UNA PERFEZIONE INTERPETRATIVA LODEVOLE SOTTO TUTTI GLI ASPETTI. IN QUESTO FILM MESSO IN SCENA DALL'AUTORE STESSO, COLLABORANO CON HAYAKAWA, L'ATTRICE HUGUETTE DUFLOS E MAURIZIO SIGRIST

IL professore Dumontel, celebre orientalista, più volte incaricato di missioni nei Giappone, aveva finito per amare quel paese come il proprio. Egli aveva, all'età di 50 anni, sposato una bionda e bella giovane la quale, malgrado tutte le tentazioni era rimasta fedele al marito, cui aveva dato un figlio.

Tutto andava bene fino al giorno in cui la signora Dumontel non conobbe una coppia d'avventurieri, di cui l'uomo si chiamava Veriano e la donna (che diceva di essergli sorella) baronessa di Calix.

Questi individui, tentati dalle ricchezze del prof. Dumontel, avevano deciso di turbare quella felice unione, onde pescare meglio nel torbido. Veriano si pose dunque a corteggiare l'onesta sposa, deciso ad agire e ad attendere con pazienza.

Avveniva intanto un fatto strano:

La signora Dumontel si recò un giorno a prendere il marito che aveva tenuto una conferenza al Museo Galliera. Al ritorno la loro automobile dovette fermarsi in una via stretta davanti ad un assembramento. La polizia arrestava un individuo accusato del furto di un portamonete.

Quell'individuo era un giapponese e il professore, credendo di riconoscerlo, scese dalla vettura.

L'accusato era infatti colui al quale egli aveva pensato; un certo Hideo, ricco negoziante in antichità di Tokio, dal quale il professore aveva fatto vari acquisti. Hideo era conosciuto da lui come un per-

fetto galantuomo. Dopo aver fatto il possibile per liberarlo, il professore condusse il giapponese in casa propria... ove conobbe la verità.

Hideo, avendo perduto tutto durante il gran terremoto del 1923 che gli aveva distrutto la casa e ucciso i suoi, non ebbe che un'idea: abbandonare il luogo di tanta sventura.

Riunito quanto aveva potuto salvare, egli era partito per l'Europa.

Troppo buono, Hideo, sbarcato ad Anversa, si accompagnò a due individui che pretendevano dargli informazioni, e li accompagnò in una taverna dove essi gli rubarono le valigie e la sua piccola fortuna.

Era l'ultimo colpo della fortuna! Dopo molte avventure, l'infelice Hideo era capitato a Parigi, dove era avvenuto ciò che già sappiamo.

Dumontel si mostrò molto commosso a tale racconto e più ancora sua moglie. Di perfetto accordo, essi decisero che da quel momento in poi Hideo avrebbe condiviso la loro abitazione e che avrebbe servito da segretario al professore per i suoi lavori sull'Estremo Oriente.

Hideo accettò riconoscente. Partecipando intimamente alla vita dei Dumontel, il sottile orientale non tardò a scoprire l'intrigo progettato dalla coppia sospetta ai danni della signora Dumontel. La decisione fu presa immediatamente.

Facendosi passare per un principe giapponese, lusingando la stupida vanità della



SESSUE NE
« LA BATTAGLIA »

FERITO il suo cuore e colpito
il suo onore; ma — anzi-
tutto — c'è il suo dovere di
soldato.

pretesa baronessa di Calix, Hideo riuscì facilmente a cattivarsi la sua fiducia e a sorvegliare quindi Veriano.

Seppe così che Veriano era riuscito a condurre la Dumontel in un ristorante di Montmartre e che contava profittare della debolezza della donna per organizzare un ricatto.

Era troppo tardi per ritornare su un fatto compiuto. Hideo capì che bisognava usare la violenza. Smascherato Veriano dopo una scena violenta egli gli intimò di lasciare Parigi entro ventiquattr'ore.

Veriano, nel sentire che Hideo non scherzava e che l'avrebbe ucciso, cedette — e promise di partire. Tuttavia il suo cuore di canaglia soffriva troppo al pensiero di abbandonare, senza alcun frutto, un così buon affare, e la notte stessa in cui doveva partire, all'insaputa del giapponese, egli si recò presso i Dumontel, che in quella sera davano ricevimento.

Preso da parte la signora Dumontel, egli le impose, minacciandola, di dargli una forte somma, o altrimenti egli avrebbe provocato uno scandalo dicendo ciò che era avvenuto fra di essi.

La povera donna cercava difendersi quando sopraggiunse il marito.

Dumontel aveva compreso tutto. Era il crollo della sua felicità. Volle tuttavia difendere colei che portava il suo nome e si lanciò su Veriano. Questi non faticò molto ad avere il sopravvento sul vecchio, e, d'altra parte, la natura fu sua complice.

Dumontel era malato di cuore e l'orribile emozione lo fece stramazzone al suolo.

Hideo, che inutilmente aveva atteso alla stazione temendo fosse avvenuto qualche agguato, era ritornato in fretta ed entrava in quell'istante. Staccò dal muro un'arme e si precipitò su Veriano mentre il professore cadeva.

Il rumore faceva accorrere gl'invitati.

Veriano ebbe il tempo di fuggire minacciando la donna nella vita stessa del figlio se, ella avesse parlato; il disgraziato Hideo, sorpreso con un pugnale in mano presso il cadavere, venne arrestato e condotto in cella. Fu là che egli dovette fare un esame di coscienza. Non era riuscito, ma tutto aveva tentato per salvare la felicità del suo benefattore; ora che questi era morto, doveva egli sacrificare il suo onore, rischiare la morte per difendere una donna colpe-

vole? Ahimè! il disgraziato sentì che quella donna era diventata la sua stessa vita: segretamente egli aveva fin dal primo giorno adorato la moglie del suo padrone...

Ed ora, per quanto in un giapponese il sentimento dell'onore sia molto più importante della vita, Hideo sentiva che stava per sacrificare il proprio... Bisognava salvare la bionda Europea e il figlio da una macchia irreparabile; bisognava lasciarsi accusare al posto del colpevole! Hideo si decise....

Venne il giorno in cui egli doveva comparire davanti alla Corte d'Assise; la signora Dumontel tremante era là.

Ella pure aveva riflettuto, ella pure sentiva che il suo cuore non avrebbe più avuto un minuto di requie se il nobile Hideo avesse dovuto soffrire; in una tragica deposizione, ella disse, sfidando ogni pericolo, chi era Veriano.

Questi naturalmente trovavasi nella sala e accadde l'inevitabile; l'uomo si alzò, si rizzò per rispondere, per schiacciare a sua volta la giovane donna... Nell'istante in cui, volto verso i giurati, egli stava per raccontare ciò che era avvenuto fra lui e lei, si dovette assistere ad uno spettacolo inaudito.

Il prevenuto, Hideo, balzando come una tigre dal suo posto di accusato, si slanciava su Veriano.

Mai era avvenuto un fatto simile in Corte d'Assise; fu una vera sommossa.

Spaventata, sentendo quanto ella doveva a Hideo la donna, causa di tutto il male, corse verso i giurati, confessò infine tutta la verità. Veriano, riconosciuto colpevole, fu strappato dalle mani d'Hideo e arrestato. Il giapponese era libero.

Hideo non sarebbe stato un orientale, questa tragica avventura sarebbe certamente terminata con un romanzo d'amore. La morale orientale ha però delicatezze squisite. Affinchè colei che egli amava si consacrasse per l'avvenire unicamente al figlio, Hideo lasciava l'Europa e riprendeva la via per la terra natia, ove egli aveva tuttavia tanto sofferto. E di nuovo egli si imbarcò.

Il cammino della vita è fiancheggiato da folti cespugli dietro i quali fiorisce spesso una rosa! E noi vediamo e ammiriamo quella rosa, pur sapendo che non potremo mai coglierla.

J. Levingsoe.

HAYAKAWA CON SUA
MOGLIE M.me TSURU AOKI



« LA BATTAGLIA »
E' IL FILM CHE
L'HA RESO FAMOSO
NEL MONDO

SESSUE conferisce al protagonista una caratteristica e una linea interpretativa che netto lo stacca dagli altri personaggi, facendone il centro di tutto il tragico romanzo-film.

Fondazione
Centro Sperimentale di Cinematografia
BIBLIOTECA

HAYAKAWA NELLA PARTE DI CALLISTHÈNE IN "PRINCIPE MENDICANTE,,

NELLA lontana isola di Desir, che nessun esploratore ha mai visitato, regna un re potentissimo: Agmurah XX.

Egli è circondato da una corte brillante composta da sfacciati adulatori che sciocamente esaltano la sua potenza. Tuttavia il re Agmurah XX è tanto infelice che, pur essendo ricco e potente, invidia la sorte dell'ultimo dei suoi sudditi. Vani sono i mezzi che il gran Visir escogita per rallegrare il suo sovrano e, anche l'astrologo — in questo senso — non ha successo alcuno. Allora il gran Visir offre al monarca l'amore della sua figliuola Galatèja. Non vi riesce.

Il re, sdegnato, non vuol saperne neanche d'amore e rifiuta.

Assodato l'insuccesso del Visir entra in ballo l'astrologo il quale cerca di allietare e distrarre lo sconcolato monarca, tentando di convincerlo della sua potenza che non ha limiti.

— Tutto obbedisce a voi — egli esclama — voi siete la personificazione stessa della potenza....

— Macchè — risponde corrucciato il re — il sole, gli astri, non mi obbediscono; io non son nulla, polvere io sono!

L'astrologo, dopo una breve meditazione, esclama convinto:

— Ah! no sire... non bestemmiate... comandate al mare ed esso vi ubbidirà.

L'astuto astrologo — che è, naturalmente, anche astronomo — approfittando dell'alta e bassa marea consiglia il re di comandare al mare di ritirarsi dentro i suoi limiti... la qual cosa avviene.

Gongolante dalla gioia l'astrologo fa notare al re che il suo comando è stato eseguito alla lettera, ma quegli vuole di più; desidera infatti, che non solo il mare gli obbedisca, ma anche il sole, la luna ed altri astri supplementari. L'astrologo — pur trovandosi vicino al mare — non sa che pesci pigliare e preferisce prender... tempo consigliando al sovrano di attendere che tanta sovrumana potenza gli sia accordata. Da una parte un re vaneggiante ed ambizioso, dall'altra il popolo languente e gravato di tasse: è questo lo sfondo su cui si inquadra e si sviluppa la trama dell'interessante film.

Ecco, presso la riva del mare, il pescatore Callisthène che è figlio a un fabbricante di reti.

Egli è pago della sua sorte e nulla desidera, s'adatta al destino ed è felice.

Fidanzato a Eucharis, trae da questo suo grande amore tutta la felicità che il suo cuore desidera.

Siamo vicini ad un'eclissi totale di luna e il gran Visir si reca dal re, assieme e d'accordo con l'astrologo. Lo trovano nella sala d'armi mentre compie esercizi di forza e di destrezza.

Il re si affretta a domandare se vi è in tutto il mondo — terre sconosciute comprese — un guerriero più valoroso di lui.

Il Visir si affretta ad assicurargli che nessuno può superarlo, che nessuno può, addirittura, esser messo a paragone suo, tant'è valoroso, tant'è forte!

Il re, preso nel segno giusto, soddisfatto nella sua sciocca vanità, è nel momento

buono per accorte proposte, e il Visir gli dice:

— Oh! re potente e grande, mia figlia Galatèja si struggè di amore per voi ed io stesso desidero ch'ella sposi il suo re. Se io farò in modo che, ad un vostro cenno, la luna si oscuri, voi renderete felice mia figlia che è tutta la mia vita?

— Figlio degno del mio regno — risponde il re — se la tua promessa non si dissolve come vento, Galatèja sarà regina, dividerà il mio trono e il mio tàlamo.

Qui interviene l'astrologo — che sa bene il fatto suo — e dice:

— Questa sera la luna — o sire — si oscurerà a un vostro cenno.

Siamo all'esperimento, il re dà il suo ordine, ma non è seguito. Niente di straordinario, l'astrologo ha sbagliato i suoi calcoli. Allora ripete l'invito al redicomandare alla luna di oscurarsi. L'ordine è ripetuto, il fenomeno avviene, il re promette di sposare la principessa Galatèja....

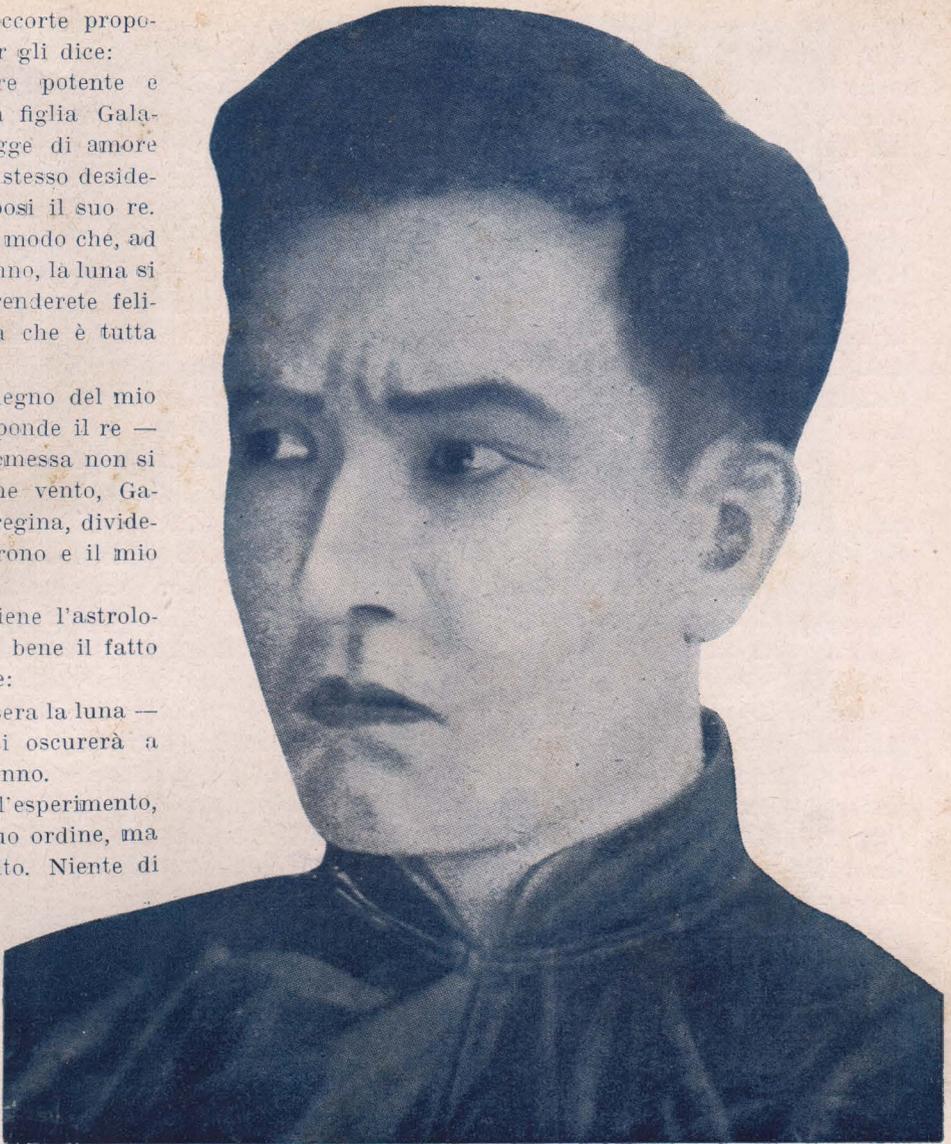
Sono sulla via del ritorno. Dice il Visir:

— Sapete, o sire, perchè la luna non ha ubbidito al vostro primo comando?

— Non lo so....

— Perchè è troppo lontana, non ha sentito!

Questo re da operetta non si fa sfuggire altre avventure e, come gli capita qualche buona occasione, l'afferra o la fa afferrare



Hayakawa in « Principe Mendicante ».

dai suoi cortigiani. Si reca in riva al mare e vede Eucharis, ne è colpito dalla bellezza e si affretta a paragonarla a un raggio di luna e alle ninfe del mare. Ma la fanciulla, più modesta, gli risponde:

— Io sono Eucharis, figlia di pescatore.

— Tu mi piaci — gli risponde il re — e sarai mia schiava.

La fanciulla non vuole saperne di tanta fortuna e si ribella con vigore alle bramosie del re, questi tenta di afferrarla, ma la giovanetta riesce a fuggire. Non passano

che poche ore e la predestinata alla schiavitù, è rapita e condotta alla reggia. Immenso è il dolore di Callisthène. La notizia lo sconforta in modo indicibile, tanto più che egli — lì per lì — non sa trovare via d'uscita. Ma preso il coraggio a due mani, Callisthène riesce ad introdursi nella reggia, grazie ad un opportuno strattagemma. Il pescatore sulle prime si trova un po' disorientato, tuttavia riesce a farsi strada con molto impegno e, dopo poco, è ad origliare dietro la porta del privato gabinetto di sua maestà. Si mette a spiare e vede la fidanzata dibattersi vivamente fra le braccia del re che vuole baciarla a qualsiasi costo. Callisthène non ha trattenersi; segue il suo impeto, ed entra nel gabinetto riservato del re. Forte delle sue braccia lo strappa alla fidanzata, lo stringe nella sua morsa. Ne segue una breve colluttazione, il re cade a terra e Callisthène vi è sopra con un ginocchio sul petto. In questa posizione Callisthène ha agio di osservare che somiglia perfettamente a sua maestà. Allora non ci pensa due volte e — forte della sua superiorità fisica, veste il re dei suoi panni e prende lui i vestiti del re. Chiama i suoi famigliari e — forte della sua autorità che — come si vede — dipende dall'abito fa passare il vero re per pazzo e, prima che il poveretto si rimetta dello « choc » nervoso che s'è preso, lo fa buttar fuori dai suoi servi. Callisthène, sebbene nessuno si sia accorto della trasformazione, ha un gran timore che tutto sia scoperto. Intanto non perde tempo e fa allestire un sontuoso appartamento per la fidanzata. Le cose qui si complicano un pochino giacchè il Visir — suo futuro suocero — gli fa le sue brave rimostranze.

— Come — gli dice — alla vigilia di sposare mia figlia, vi prendete una nuova schiava?

Ma... il nuovo re, non se ne dà per inteso e tondo tondo dice:

— Io sposerò chi meglio mi piace e non colei che alla corte piace.

Sparuta Galatèja sta appartata in un angolo del regal salone e Callisthène dice:

— Rendete omaggio a Eucharis, mia fi-

danzata, che presto siederà sul trono al mio fianco.

I cortigiani allibiscono, ma è evidente che il re... ha cambiato testa. L'altro re — quello vero — si dà, intanto, un gran da fare per tornar sul trono, ma nessuno gli dà retta e tutti lo credono pazzo... pazzo da legare. Callisthène, il re falso, non perde il suo tempo e in quattro e quattro otto riduce alla metà le tasse ai suoi sudditi. Come ben sapete questo è il miglior mezzo per ingraziarsi il popolo, ed ecco che il nuovo re, diventa sovrano amato, rispettato, applaudito.

E' una vera idolatria per lui, tanto più che un bel giorno — bello sul serio — prende il grano a lui riservato e lo regala al popolo. Il successo è enorme e, il re vero, colui che è sotto le non desiderate spoglie di mendico, fa la sua brava scuola ed apprende il segreto della vera ricetta per governare i popoli. Figuratevi come sono sbalorditi, in questo tramestio d'inattesa novità tanto il Visir che l'astrologo, i due furbaccioni che facevano i loro migliori affari speculando sulla regal dabbennaggine. Ad ogni modo l'astronomo che è quello che la sa più lunga, si reca dal re e dice:

— Vostra Maestà può ordinare alle onde del mare di ritirarsi.

Callisthène re, sorride e risponde:

— Eccellenza, mi credete sciocco a tal punto? Io ho una testa sulle spalle e non una zucca pelata come la vostra. Solo Id-dio imprime al mare, alla terra, agli astri i loro movimenti; che sciocchezze mi andate contando?

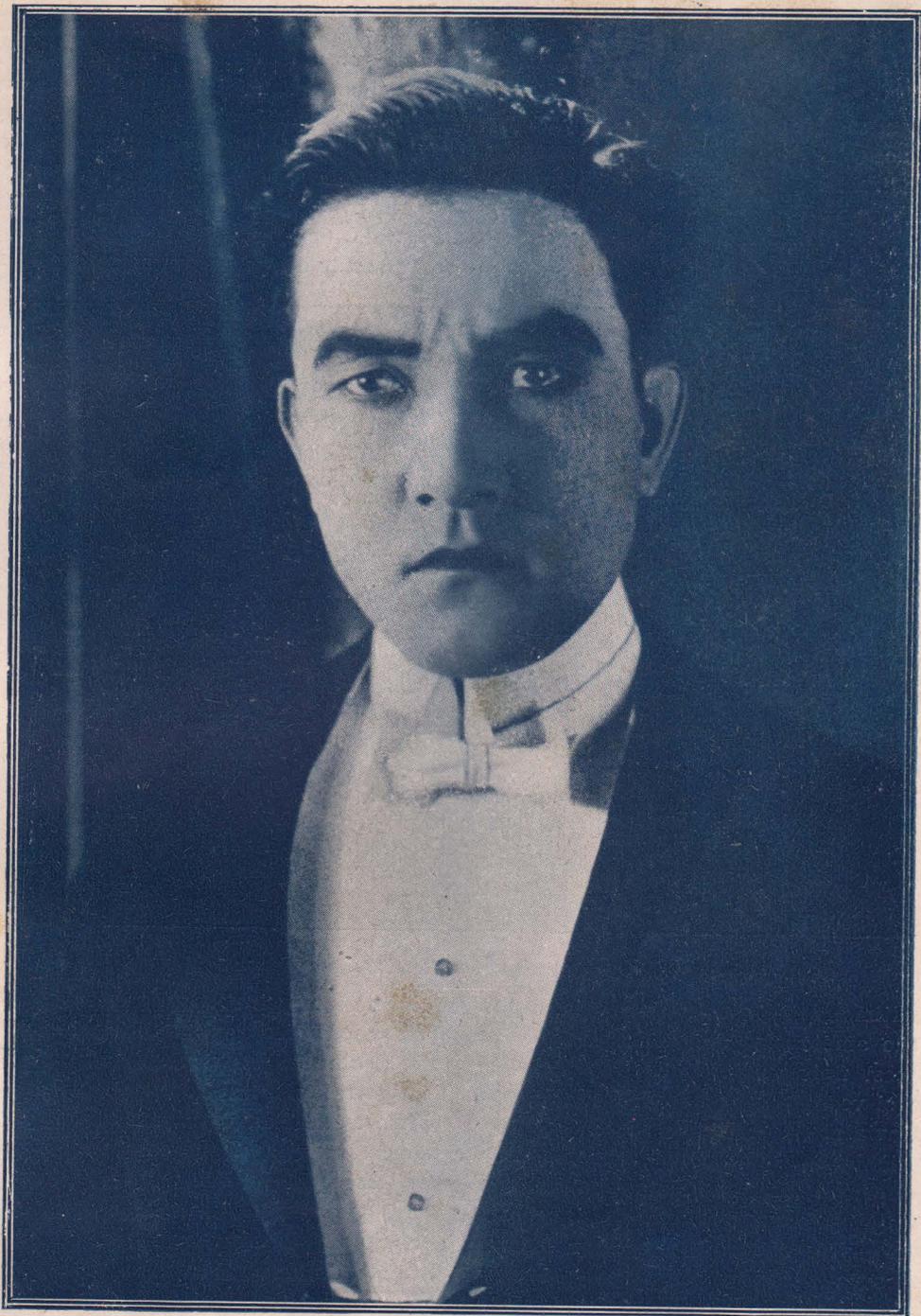
— Ma sire!

— Fole, fole per i bambini!

L'astrologo se ne va tutto sconcertato, e il Visir, che non usa mezzi termini, assolda un sicario per far uccidere Eucharis, fidanzata del re.

L'omicidio deve avvenire di notte mentre la giovane è a letto, ma comprendete subito che una fidanzata al letto preferisce, di notte, una passeggiata lungo il mare con l'amato e così l'attentato si risolve in un peggior danno per i cortigiani che rimangono con tanto di naso.

Siamo alle nozze. Callisthène, prima del-



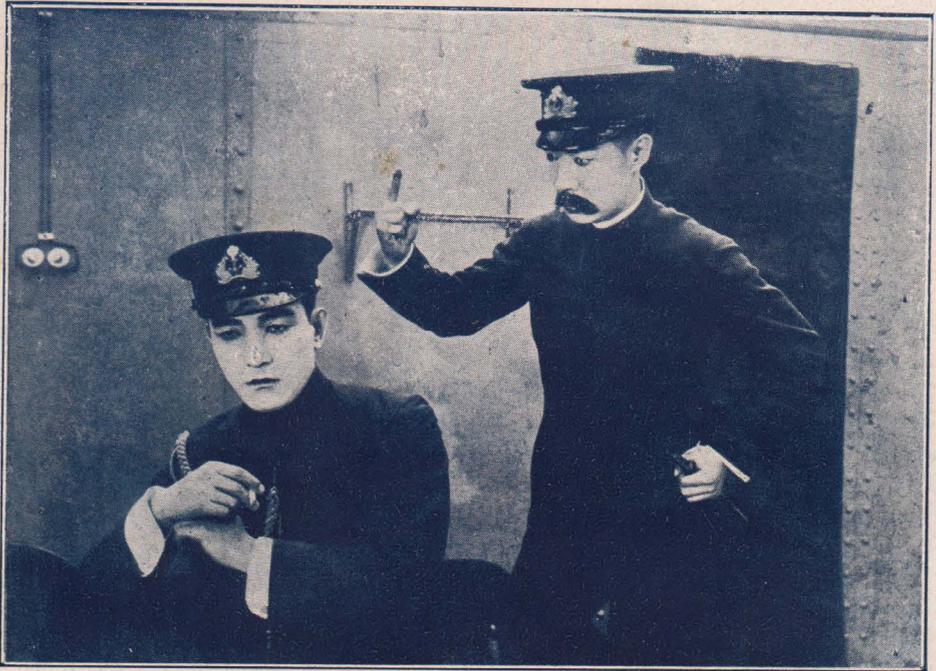
SESSUE IN
«HO UCCISO»

HIDEO, il protagonista del
Cine-dramma di Ruggero
Lion è reso con efficace arte
dal possente interprete giap-
ponese.

la funzione, rivela il suo essere e tutto confessa a corte, a soldati e a popolo per l'occasione attorno a lui radunati.

Grida d'impostore si incrociano ad urli di « a morte », ma il re vero... si fa vivo e gli accorda grazia, di più gli domanda se gradirebbe di restare al suo posto, ma Callisthène — che ama il quieto vivere — se ne schermisce e — dopo qualche riluttanza — accetta soltanto di passare qual-

in noi con il film famoso « La Battaglia », che ebbe a suo tempo grande successo. Basta un semplice raffronto fra le due interpretazioni « Ho ucciso » e « Principe mendicante » per stabilire la potenzialità interpretativa di questo principe sul serio — dello schermo, s'intende — che non solletica la nostra attenzione con la sua maschera orientale (curiosità folkloristica), ma effettivamente attrae lo spettatore con la sua



Un'espressione di nostalgia e di abbandono (Sessue ne « La Battaglia »).

che settimana dell'anno nella reggia, ospite del suo amato sovrano.

E così finisce il film divertente che — come si vede — ha molto della fiaba, ma è tuttavia non meno interessante.

A ciò ha contribuito notevolmente, l'interpretazione viva, sbrigliata, simpatica di Sessue Hayakawa, l'artista che, anche in questo genere di lavori, riesce con lodevole maestria a riscuotere il plauso più unanime e più convinto di quanti lo seguono e lo amano.



Vi abbiamo presentato compiutamente, nella sua vita e nelle sue interpretazioni, l'attore che ha lasciato un ricordo indelebile

capacità interpretativa (requisito artistico). Val quanto dire che, quando noi ci rechiamo al cinema per assistere ad un « film » interpretato da Sessue Hayakawa, non vi siamo attratti dal fatto che c'è « il giapponese », ma vi andiamo con la sicurezza di assistere ad una produzione artistica di cui è protagonista un vero artista. E Sessue che è scrittore, traduttore di classici, amante del bello, filosofo e poeta, non si presta per sciocche produzioni, non ha dato mai il suo nome a film scadenti. Ciò è una garanzia assoluta per il pubblico, il quale sa quel che trova andando ad assistere a un film in cui si produce Sessue Hayakawa.

Franco De Garionne.

NICA E ZICA

IL LIBRO DIVERTENTE

Risum tenealis?

ORAZIO (*Arte poetica*, v. 5)

Ride, si sapis.

MARZIALE (*Ep.*, Libro II, 41)

CINQUECENTO

STORIELLE

ANEDDOTI

AMENITÀ

Dilettevole* ▾ *Istruttivo* ▾ *Umoristico

COSTA SETTE LIRE

Ordinare copia con vaglia anticipato a:

“GLORIOSA” Casa Editrice Italiana

Via Telesio N. 19 MILANO (26) Via Telesio N. 19

CINE - CINEMA

CINE-CINEMA

È imminente:

I grandi artisti del cinema

CHARLOT

ASCICOLO

,50

LE CITTÀ MERAVIGLIOSE

Chiedete il fascicolo
che illustra la città di

MILANO

prima di visitare la

Fiera Campionaria

Costa UNA LIRA

In vendita in tutte le edicole del Regno

60984 81800



BREVIARI SPORTIVI

**Volumi
Editi**

LA BOXE

IL NUOTO

IL CALCIO

IL PODISMO

IL TENNIS

IL PATTINAGGIO - IL MOTOCICLISMO

IL CICLISMO

UNICA collezione di
manuali sportivi completa
che si pubblichi in Italia.
Ogni volume di circa 150
pagine, con copertina a co-
lori e numerose illustrazioni
nel testo, costa:

LIRE TRE